



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO ROVERBELLA

Via Trento e Trieste 2 – 46048 Roverbella (Mn) - tel.0376 694157

C.M: MNIC818005 Codice Univoco: UFSR5X

C.F. 93034770201

e-mail : mnlic818005@istruzione.it

PEC : mnlic818005@pec.istruzione.it

Sito WEB: www.icroverbella.gov.it

Sezioni associate:

SC.SECONDARIA 1° gr."L.Benati" ROVERBELLA - Via Trento Trieste,2 tel.0376 694157

SC.PRIMARIA di ROVERBELLA - Viale Rimembranze,13 tel.0376 694002

SC.PRIMARIA di MALAVICINA Via A.Moro tel 0376 696192

SC.INFANZIA di ROVERBELLA Via Don P.Bazzotti tel.0376 693238

SC.INFANZIA di CASTIGLIONE M.NO Via D.Alighieri tel.0376 697214

SC.INFANZIA di MALAVICINA Via A.Moro tel.0376 696525

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PREMESSA

Nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* del 2012 si parla di scuola di tutti e di ciascuno: promuovere una scuola inclusiva costituisce una delle finalità del sistema scolastico italiano. La scuola realizza appieno la propria funzione impegnandosi per il successo formativo di tutti gli alunni. Il concetto di *Bisogno Educativo Speciale* è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli alunni, identificabili in tre categorie: alunni con disabilità certificata secondo la l. 104/92; alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento certificati secondo la l.170/2010; alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (DM 27/12/2012 e CM 8/2013).

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ (l.104/92)

Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere lo sviluppo dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi. Da qui la necessità di un *Protocollo di accoglienza per alunni disabili*, volto a:

- ❖ favorire l'inclusione dell'alunno disabile nel contesto scolastico;
- ❖ facilitare l'ingresso dell'alunno disabile, definendo le linee delle diverse fasi dell'accoglienza;
- ❖ definire i compiti delle diverse persone coinvolte;
- ❖ promuovere la collaborazione e la creazione di una rete tra tutti i soggetti coinvolti (famiglia, personale dell'Istituto, enti territoriali, specialisti).

FASI DELL'ACCOGLIENZA

AZIONI	DESCRIZIONE	SOGGETTI RESPONSABILI	TEMPI	DOCUMENTAZIONE
ISCRIZIONE	Presentazione della domanda di iscrizione dell'alunno alla segreteria scolastica entro i termini stabiliti dalla normativa, corredata di certificazione e diagnosi funzionale secondo la l. 104/92.	Famiglia	Gennaio	- Verbale di individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica - Diagnosi Funzionale
RACCOLTA DATI	Raccolta di informazioni sull'alunno attraverso diversi incontri che vedono coinvolte, a vario titolo, le seguenti figure: Dirigente, Funzione Strumentale, famiglia, docenti dell'ordine di scuola precedente e futuro, specialisti. Tali riunioni sono volte a conoscere la situazione dell'alunno e a predisporre al meglio il suo ingresso nel nuovo ordine di scuola.	Dirigente Scolastico Funzione Strumentale Famiglia Docenti Specialisti	Gennaio-Maggio	- Verbale incontri
CONOSCENZA	Nell'ambito dei percorsi di continuità vengono organizzate attività ed incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola dell'infanzia/primaria/secondaria.	Famiglia Docenti Collaboratori Scolastici	Marzo-Giugno	- Verbale incontri
INSERIMENTO	I docenti, dopo aver raccolto le prime informazioni sull'alunno, cercano le condizioni migliori per creare l'ambiente didattico più adatto all'alunno. Nel caso della Scuola dell'Infanzia o di specifiche situazioni di particolare complessità, si può prevedere un inserimento graduale: per alcune ore al giorno, fino a giungere alla frequenza ritenuta ottimale per l'alunno. Nel caso del passaggio da un ordine di scuola all'altro, valutati i bisogni specifici, le esigenze e le risorse umane, è possibile elaborare un Progetto di continuità con l'insegnante di sostegno che aveva in carico l'alunno durante il precedente anno	Famiglia Docenti Dirigente Scolastico Funzione Strumentale Specialisti	Settembre	- Relazione iniziale

	scolastico, che si presta ad accompagnare l'alunno nel nuovo ordine di scuola durante la fase iniziale di inserimento. Naturalmente queste decisioni vengono prese dalla famiglia, in accordo con il Dirigente, il docente Funzione Strumentale, i docenti curricolari e di sostegno di classe o sezione e sentito il parere degli specialisti che hanno in carico il bambino.			
FASE OPERATIVA	Dopo l'analisi della situazione di partenza ed in seguito alle varie osservazioni effettuate, gli insegnanti, in accordo con la famiglia e gli specialisti che hanno in carico l'alunno, elaborano il Piano Educativo Individualizzato. In questa fase è necessario: condividere il Pei con la famiglia e gli specialisti, predisporre uno scambio di informazioni tra tutte le varie componenti, predisporre delle strategie d'intervento condivise, presentare la progettazione, definire il modello orario scelto e le modalità d'intervento (insegnante di sostegno, educatore), definire le modalità di valutazione.	Docenti Famiglia Specialisti	Settembre- Dicembre	- Piano Educativo Individualizzato - Verbale incontri
VERIFICA IN ITINERE	Incontro tra famiglia e docenti per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali modifiche del Pei, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi. Incontro tra funzione strumentale e insegnanti di sostegno per verificare l'andamento delle attività educativo-didattiche, l'incontro con gli specialisti dell'Uonpia e il rinnovo delle certificazioni.	Famiglia Docenti Funzione Strumentale	Febbraio/Marzo	- Piano Educativo Individualizzato - Relazione finale Funzione Strumentale
VERIFICA FINALE	Incontro tra docenti e famiglia per verificare gli obiettivi indicati nel Piano Educativo Individualizzato ed elaborazione di un quadro	Famiglia Docenti		- Piano Educativo Individualizzato e Relazione finale

	generale dell'alunno in riferimento al suo progetto di vita.			
--	--	--	--	--

ALLEGATI

Modello per il Piano Educativo Individualizzato (Allegato 1).

**PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI
DELL'APPRENDIMENTO (l. 170/2010) E ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI
SPECIALI (DM 27/12/2012 e CM 8/2013)**

Il Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza e l'intervento sugli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con disturbi aspecifici (DES) all'interno dell'Istituto.

È un documento elaborato dalla Funzione Strumentale/Referente DSA e successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti quindi annesso al PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa). Costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze.

L'obiettivo del protocollo è di rendere sereno il percorso scolastico ed educativo dei bambini/ragazzi con Disturbo specifico di Apprendimento, favorendone l'inclusione in classe, aumentandone l'autostima e la motivazione allo studio, attraverso la delineazione di un percorso pensato e strutturato sulla base delle caratteristiche e potenzialità di ogni singolo alunno, rispettando linee condivise tra tutti gli attori che partecipano e collaborano affinché si possa raggiungere lo scopo atteso: il raggiungimento del "successo formativo" dell'alunno.

La legge n.170/2010 garantisce, infatti, agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di apposite misure dispensative e compensative anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli d'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato.

È perciò indispensabile che l'iter per l'individuazione e la gestione dei casi, nonché per l'informazione e la collaborazione con le famiglie, divenga prassi condivisa dall'intero corpo docente.

Il protocollo è un documento visibile alle famiglie ed esplicitato nel PTOF della scuola.

Nell'anno scolastico 2016/'17 la scuola ha partecipato al corso di Formazione: "Dislessia amica" organizzata dall'AID (Associazione Italiana Dislessia) ente accreditato al Miur, conseguendo il titolo di "Scuola dislessia amica".

SOGGETTI RESPONSABILI	AZIONI	TEMPI	DOCUMENTAZIONE
DOCENTI	Rilevare precocemente gli alunni in difficoltà; distinguere i casi sospetti di DSA da difficoltà di apprendimento di origine socio-ambientale; attivare percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà; segnalare i soggetti "resistenti" all'intervento didattico attraverso un colloquio con la FS; stilare una relazione sintetica sulle difficoltà evidenziate; consigliare alle famiglie l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti; proseguire con strategie didattiche di supporto in attesa della relazione clinica; consultare la diagnosi; chiedere l'autorizzazione alle famiglie per parlarne in classe; domandare l'autorizzazione ai genitori per svolgere un piccolo gruppo fuori dalla classe;	Precocemente: entro il primo quadrimestre della classe prima Precocemente Entro l'inizio della terza classe; Entro il terzo mese dall'inizio della scuola; Entro il mese di novembre di ogni anno scolastico. In corso d'anno	Relazione redatta in seguito alle osservazioni sistematiche dei soggetti interessati che contenga le considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team Docente; Relazione clinica (comprensiva di tutti gli elementi); copia della certificazione o della valutazione; Piano Didattico Personalizzato per DSA/DES Autorizzazione delle famiglie per parlarne in classe

	<i>illustrare la situazione bes/dsa alla classe nelle modalità più appropriate;</i> <i>avviare l'iter di elaborazione del PDP(Piano Didattico Personalizzato);</i> <i>redigere e sottoscrivere il documento;</i> <i>revisionare il piano qualora si ravvisi la necessità;</i> <i>aggiornare il PDP;</i> <i>comunicare alla FS i soggetti DSA.</i>		<i>Dichiarazione di adesione della famiglia per svantaggio socio-economico e per disagio comportamentale/relazionale</i>
DIRIGENTE SCOLASTICO	<i>Informare della diagnosi LA Funzione Strumentale DSA e gli insegnanti;</i> <i>consegnare copia della certificazione al coordinatore di classe, che la condivide con il gruppo docente;</i> <i>mettere a disposizione materiale informativo per la famiglia;</i> <i>garantire i collegamenti dei docenti con le realtà territoriali;</i> <i>autorizzare i docenti a recarsi ai servizi sanitari;</i> <i>autorizzare gli specialisti ad entrare nella classe;</i>	<i>Tempestivamente;</i> <i>All'inizio di ogni anno scolastico e in corso d'anno;</i> <i>Durante il corso dell'anno</i>	<i>Diagnosi;</i> <i>certificazioni;</i> <i>relazioni degli insegnanti;</i> <i>valutazioni degli specialisti;</i>

	<i>promuovere e stimolare iniziative finalizzate a rendere operative le indicazioni con gli Organi collegiali e le famiglie;</i> <i>promuovere e favorire corsi di formazione/aggiornamento per conseguire competenze specifiche in materia di DSA;</i> <i>promuovere e valorizzare progetti mirati;</i> <i>compilare il Piano Annuale per l’Inclusione in collegamento con il GLI.</i>	<i>Entro il mese di giugno di ogni anno scolastico</i>	<i>PAI</i>
FUNZIONE STRUMENTALE	<i>Collaborare con il Dirigente coordinare la Commissione DSA;</i> <i>partecipare al GLI;</i> <i>scambiare informazioni con la famiglia, con gli Enti territoriali;</i> <i>mantenere contatti tra i vari ordini di scuola;</i> <i>coordinare le azioni necessarie per garantire un percorso adeguato per ogni alunno con DSA;</i> <i>fornire informazioni agli insegnanti circa le disposizioni normative vigenti;</i>	<i>Durante tutto l’anno;</i> <i>Ogni volta che si presenta la necessità;</i>	<i>Relazioni;</i> <i>verbali di incontri;</i>

	<i>fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e dispensativi per realizzare un intervento didattico adeguato;</i> <i>collaborare con i docenti per trovare strategie volte a superare i problemi della classe in presenza di alunni DSA;</i> <i>diffondere e pubblicizzare le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;</i> <i>predisporre la documentazione necessaria a garantire la continuità del percorso scolastico per trasferimento o passaggio di grado di scuola;</i> <i>tenere in ordine ed aggiornare gli elenchi degli alunni con DSA/DES;</i> <i>coordinare le azioni di monitoraggio secondo il progetto provinciale: "Apprendere Serenamente" rivolto alla prevenzione di disturbi o di semplici ritardi;</i> <i>compilare monitoraggi relativi al tema DSA/BES richiesti dalla provincia e/o dal MIUR;</i>	<i>All'inizio, a metà e a fine anno scolastico.</i> <i>Nei mesi di novembre, gennaio, aprile e maggio</i>	<i>tabulazioni;</i>
--	--	---	----------------------------

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L 170 dell'8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".

Linee guida MIUR 12 luglio 2011 in allegato al Decreto Ministeriale 5669 del 21 luglio 2011.

Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 – Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013).

Nota Ministeriale 2563 del 22 novembre 2013: Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali.

O.M. n. 11/2015 (art. 23 *Esami dei candidati con DSA e BES*)

Legge 107/2015: area dedicata all'inclusione.

ALLEGATI

Modello PDP Scuola Primaria (Allegato 2);

Modello PDP Scuola Secondaria di 1° Grado (allegato 3)

Griglie osservative per redigere il PDP (Allegato 4);

Linee guida esplicative del percorso di prima certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), (Allegato 5);

Modello autorizzazione ai genitori degli alunni DSA (Allegato 6);

Modello autorizzazione ai genitori degli alunni DSA per INVALSI Scuola Secondaria (Allegato 7).